COLARI
CONSORZIO LAZIALE RIFIUTI

E.GIOVI

Spett. le **Regione Lazio**

Presidente
On. Nicola Zingaretti

Assessore alle Politiche del Territorio,
Mobilità e Rifiuti
On. Michele Civita

Direzione Territorio, Urbanistica,
Mobilità e rifiuti
Area Ciclo Integrato dei Rifiuti
Ing. Flaminia Tosini –Dirigente
Arch. Manuela Manetti – Direttore

Via Pec
Roma, 20 ottobre 2015
Prot. n. 132

Gli scriventi Consorzio Laziale Rifiuti e E.Giovi S.r.l. esercitano, come noto a codesta Amministrazione, l'attività di smaltimento di rifiuti nel territorio regionale.
In particolare E.Giovi è titolare di Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata da codesta Regione in data 23 dicembre 2013 ed avente durata – *ope legis* - fino al 23 dicembre 2023.
Codesto Ente, ai sensi dell'art. 196 del Testo Unico n. 152 del 2006, ha competenza esclusiva, tra l'altro, per la predisposizione, l'adozione e l'aggiornamento, sentiti le province, i comuni e le Autorità d'ambito, dei piani regionali di gestione dei rifiuti, l'approvazione dei progetti di nuovi **impianti per la gestione** dei rifiuti, l'autorizzazione alle modifiche degli impianti esistenti, l'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento e di recupero dei rifiuti, le attività in materia di spedizioni transfrontaliere dei rifiuti che il regolamento (CEE) n. 259/93 del 1° febbraio 1993 attribuisce alle autorità competenti di spedizione e di destinazione nonché la promozione della gestione integrata dei rifiuti.
In attuazione di tali poteri e ai tanti Provvedimenti emessi, codesto Ente ha adottato il Piano Regionale dei Rifiuti, con provvedimento in data 18 gennaio 2012, ed ha rilasciato alle scriventi le autorizzazioni agli impianti di TMB e di recupero energetico, determinando altresì attraverso gli ATO le quantità di rifiuti destinati agli stessi.
Il Comune, per converso, non ha alcuna competenza in materia. Né il Comune, dunque, né, tantomeno, società dallo stesso controllate hanno il potere di discostarsi dal Piano dei rifiuti che la Regione adotti sulla base degli articoli 196 e 199 del menzionato T.U.

Viale del Poggio Fiorito, 63 • 00144 Roma • Tel. 06.59.20.341 • Fax 06.54.28.08.97 - 06.59.16.871
C.F. 06725630583 - P. IVA 01603081009 - REA di Roma 538809 - Iscr. Trib. Roma 7242/84
Fondo Cons. 10.332,00 i.v.

Tale programma, superate le difficoltà per il conseguimento del trattamento preventivo di **tutti** i rifiuti (10 aprile 2013), nel rispetto della normativa comunitaria, viene regolarmente svolto.

Le scriventi sono venute a conoscenza – essenzialmente attraverso organi di stampa – del fatto che AMA intende smaltire una considerevole quantità di rifiuti da essa raccolti nella città di Roma presso impianti situati fuori della Regione Lazio e fuori del territorio nazionale.

Ai sensi del Regolamento (CE) 1013/2006 relativo alle spedizioni di rifiuti, la spedizione all'estero di rifiuti solidi urbani indifferenziati è soggetto ad autorizzazione, tra l'altro, da parte dell'"*autorità competente di spedizione*" e dunque della Regione Lazio.

AMA, pertanto, dovrà notificare a codesta Autorità, ove non lo abbia già fatto, la sua intenzione di smaltire all'estero i rifiuti solidi urbani indifferenziati da essa raccolti, per ottenere la prescritta autorizzazione.

Codesta Autorità, nell'esaminare la richiesta di autorizzazione, dovrà necessariamente tenere conto, **come ragione certamente ostativa al rilascio della stessa**, del fatto che la richiesta di esportare i rifiuti solidi urbani indifferenziati è, in concreto, in contrasto con le norme dettate per l'attuazione dei principi di vicinanza, di priorità del recupero e di autosufficienza a livello nazionale e comunitario, espressamente fatti propri dall'art. 182 bis del T.U. Ambiente oltre che dalla Direttiva 12/2006 (CE).

Infatti, nella Regione Lazio, esistono impianti – regolarmente autorizzati conformemente al piano Regionale dei Rifiuti - in grado di svolgere l'intero ciclo di trattamento dei rifiuti ed esiste altresì una specifica pianificazione regionale (**compresa la determinazione della tariffa**) alla quale il soggetto titolare dei rifiuti non può unilateralmente derogare.

Quanto sopra è sufficiente a rendere non accoglibile la richiesta di autorizzazione che dovesse esserVi presentata da AMA.

Sul piano strettamente economico (il quale, peraltro, non potrebbe essere valida ragione per derogare al principio di prossimità ed alla pianificazione regionale) AMA, in pubbliche dichiarazioni, afferma che la spedizione all'estero dei rifiuti comporterà un risparmio.

A tale riguardo si osserva che il risparmio che AMA otterrebbe sarebbe pressoché irrilevante (di poco superiore all'1%) e ben inferiore al pregiudizio, in termini di inquinamento e di pericolo, cui viene esposta la collettività dal trasporto verso luoghi remoti di enormi quantità di rifiuti.

Va detto, per mera completezza, che il maggior costo del trattamento all'interno delle strutture autorizzate nella Regione è legato a ragioni strettamente contingenti e facilmente superabili dovute alle omissioni delle Autorità preposte.

Infatti, la tariffa alla quale gli scriventi sono tenuti ad eseguire l'intero ciclo di trattamento, come determinata da codesto Ente, è pari ad euro 105,735/ton, ed è dunque enormemente inferiore a quella che sarebbe pagata in caso di spedizione dei rifiuti all'estero. Attualmente, le tariffa praticata dai TMB degli scriventi è maggiorata solo per tenere conto di extra costi che verrebbero immediatamente meno in caso di

autorizzazione di una discarica (ultima sollecitazione rivolta a codesto Ente è l'allegata lettera del 15/6/2015 prot.77) a servizio degli impianti e di accoglimento delle richieste da noi avanzate con riferimento all'impianto di gassificazione. Pertanto, il ritorno alla tariffa di euro 105,735/ton sarà immediatamente possibile a seguito della adozione, da parte di codesta Autorità, di provvedimenti reiteratamente richiesti dagli scriventi.
Si tenga sempre bene presente (e non si dimentichi mai) che i cittadini romani e non solo pagano per le omissioni delle Autorità regionali competenti dai 30 ai 40 euro in più a tonnellata per lo smaltimento dei loro rifiuti oltre alla rinuncia di un servizio d'eccellenza.
A tale proposito rammentiamo che da ultimo, con comunicazione in data 10 agosto 2015, al fine di accelerare quanto possibile l'entrata in servizio dell'impianto di gassificazione, le scriventi manifestavano la volontà di rinunziare alla seconda fase del progetto a suo tempo autorizzato (con determinazione B3692/09, aggiornata con la C1426/10) e di procedere alle attività di *revamping* della prima linea già realizzata, allo scopo di poterla rimettere in esercizio in tempi brevissimi.
Quanto sopra sommariamente descritto, su cui non serve dilungarsi oltre poiché ben noto alla destinataria della presente, rende del tutto palese che:

(i) non è legittimo violare il principio di prossimità e tutti gli altri principi vigenti in materia – la cui tutela è affidata a codesto Ente – con il pretesto di sottoporre i rifiuti ad un processo diverso rispetto a quello previsto da codesto Ente, a ciò competente, nel suo piano Regionale dei Rifiuti;

(ii) non è legittimo violare detto principio e derogare al piano Regionale dei Rifiuti per ragioni esclusivamente economiche; come è noto, il criterio economico, in base a principi nazionali e comunitari (*in primis* il principio di proporzionalità) è sempre recessivo, allorché si tratti di servizi pubblici, ed in particolare di servizi delicati quali quello in esame, il cui svolgimento può causare pregiudizi non riparabili. Non sarebbe ragionevole né lecito far viaggiare rifiuti per milioni di chilometri, esponendo la collettività alle immaginabili conseguenze in termini di inquinamento e rischio ambientale, per risparmiare pochi centesimi per tonnellata.

(iii) la, peraltro modestissima, differenza di costo dell'esportazione dei rifiuti verrà eliminata ed anzi si creerà una sensibilissima differenza di costo a favore dello smaltimento negli impianti specificamente autorizzati da codesto Ente in coerenza al Piano dei Rifiuti, allorché la Regione stessa completerà quanto necessario **per dare piena attuazione al suo Piano** perché solo così il **Sistema** sarà finalmente forte e idoneo a garantire il servizio: lo stesso Sindaco Marino ne ha dovuto prendere atto (era ora) al punto che nell'Audizione alla Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite al ciclo dei rifiuti dell'8 settembre 2015 ha dichiarato: "*il sistema è fragile poiché ... mancanti o insufficienti sono gli impianti di termovalorizzazione e totalmente mancanti gli impianti di discarica*" .

Le scriventi chiedono espressamente, per la migliore tutela dei propri diritti, ai sensi della legge 241del 1990, di essere coinvolte nel procedimento che codesto Ente

dovesse aprire in esito alla richiesta di AMA di autorizzazione all'esportazione di rifiuti.
Le scriventi insistono altresì da anni che codesta Regione si pronunzi urgentemente sulle richieste formulate dalle scriventi stesse in ordine al gassificatore ed alla discarica di servizio.
Autorizzare la spedizione all'estero di rifiuti giustificandola con la mancanza di impianti idonei situati nel territorio risulterebbe gravemente illegittimo e causa di grave pregiudizio economico per le scriventi, ove si consideri che detti impianti esistono e sono regolarmente autorizzati e da anni svolgono puntualmente il loro lavoro e che necessitano del conferimento dei rifiuti nelle quantità programmate e attese, impianti peraltro realizzati con investimenti ingenti (circa 400 milioni di euro) e impiego di lavoratori e maestranze qualificate e specializzate.
Ebbene noi continuiamo a rendere il servizio all'ATO di Roma anche senza, come ben sapete, i dovuti corrispettivi. Ci domandiamo e Vi domandiamo chi pagherà ove dovesse fracassare tutto?

Con osservanza

CO.LA.RI.
Il Presidente
Avv. Candido Saioni

E. GIOVI S.RL.
L'Amministratore Unico
Carmelina Scaglione

Allegato: lettera prot. 77 del 15/6/2015

CONSORZIO LAZIALE RIFIUTI

Al Dirigente del Ciclo Integrato dei Rifiuti
Ing. Flaminia Tosini
ciclo_ integrato_rifiuti@regione.lazio.legalmail.it

All'Assessore alle Politiche del territorio,
Mobilità e Rifiuti
On. Michele Civita
assessoratoumr@regione.lazio.it
protocollo@regione.lazio.legalmail.it

Al Presidente della Regione Lazio
On. Nicola Zingaretti
presidente@regione.lazio.it
protocollo@regione.lazio.legalmail.it

Comunicazione via PEC

Roma, 15 giugno 2015
Prot. n. 77

Con riferimento alla nostra comunicazione prot. 16 dello scorso 27 gennaio avente per oggetto **"Discarica per residui di lavorazione inerti e innocui prodotti dagli impianti industriali di trattamento sita in località "Quadro Alto", Provincia di Roma, Comune di Riano"** ad oggi non abbiamo avuto riscontro.

Ciò stante torniamo di nuovo a segnalare l'urgenza della discarica di servizio per Roma indispensabile per la completezza del ciclo di smaltimento dei rifiuti che si riflette negativamente sul decoro della Città.

Questo nostro sollecito trova riferimento anche nella recente intervista del Sindaco Marino che finalmente ha ammesso anche lui dopo due anni la necessità della discarica di servizio.

E sì che il Sindaco Marino avrebbe dovuto prenderne atto, nella visita fatta lo scorso anno a San Francisco, città considerata dallo stesso Sindaco modello virtuoso di

Viale del Poggio Fiorito, 63 • 00144 Roma • Tel. 06.59.20.341 • Fax 06.54.28.08.97 - 06.59.16.871
C.F. 06725630583 - P. IVA 01603081009 - C.C.I.A.A. 538809 - Iscr. Trib. Roma 7242/84
Fondo Cons. 10.332,00 i.v. e-mail: colari@colari.it - www.colari.it

recupero dei rifiuti urbani, con il suo progetto "Zero Waste- Rifiuti Zero" che però dispone di una sua discarica di servizio dove confluisce, tra indifferenziati, scarti e residui di lavorazione, il 25% dei rifiuti prodotti.

Per parte nostra confermiamo la disponibilità più volte manifestata di co-gestire anche con un soggetto sociale ad hoc, insieme all'AMA, l'operazione **discarica di servizio.**

Distintamente.

Il Presidente

(Avv. Candido Saioni)